

Allegato n. 1



Pronti all'impresa

Preventivo economico Anno 2026

PREVENTIVO ECONOMICO ESERCIZIO 2026

Predisposto dalla Giunta camerale il 7 novembre 2025 con deliberazione n. 100

Approvato dal Consiglio camerale il 28 novembre 2025 con deliberazione n.

Sommario

PREVENTIVO ECONOMICO 2026	8
ANALISI PROVENTI 2026	13
ANALISI PROVENTI PER FUNZIONE ISTITUZIONALE.....	33
ANALISI ONERI PER FUNZIONE ISTITUZIONALE	35
INVESTIMENTI 2026.....	37
DIRETTIVE PER IL CONCORSO AGLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	39

PREMESSA

Il documento di previsione per il 2026 viene redatto in coerenza con la relazione previsionale e programmatica, obiettivo della quale è l'aggiornamento annuale del programma pluriennale approvato dal Consiglio camerale all'inizio della propria consiliatura.

La suddetta relazione, approvata dal Consiglio il 17 ottobre u.s. con propria deliberazione n. 14, ha carattere generale e illustra i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento, in rapporto alle caratteristiche e ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio.

La relazione delinea le seguenti otto aree strategiche:

- Transizione digitale e criteri ESG;
- Semplificazione per le imprese e trasparenza del mercato;
- Internazionalizzazione e rapporti con l'Unione Europea;
- Formazione e sviluppo delle capacità manageriali;
- Promozione del territorio e dei suoi prodotti;
- Formazione Lavoro;
- Attività di ricerca e analisi economica;
- Organizzazione dell'Ente.

Compito del preventivo economico è quantificare le risorse destinate alle finalità che si intendono perseguire tramite il complesso delle attività camerali suddivise nelle aree strategiche sopra definite.

Dal punto di vista prettamente contabile, le risorse vengono organizzate secondo centri di costo, che sono stati recentemente modificati a seguito dell'introduzione del nuovo assetto organizzativo che ha previsto il passaggio dell'Ufficio Risorse Umane (in sigla URU) dall'Area 1 - Amministrazione ai Servizi in staff al Segretario generale e dell'Ufficio Studi e Ricerche (in sigla USR) dall'Area 3 – Promozione, Tutela e Sviluppo del territorio alla Segreteria Generale (deliberazione della Giunta camerale n. 67 di data 1 agosto 2025).

Mentre il nuovo assetto organizzativo è entrato in vigore il 1° settembre 2025, l'adeguamento della struttura amministrativo contabile con la predisposizione di nuovi centri di costo per URU e USR, è stato posticipato al 1° gennaio 2026 al fine di poter approvare i documenti di Preconsuntivo 2025 e di Bilancio consuntivo 2025 in

coerenza con la struttura contabile adottata per la redazione del Preventivo economico 2025 e del suo Assestamento 2025 (deliberazione della Giunta camerale n. 73 del 12 settembre 2025). Di conseguenza, per la predisposizione del Preventivo economico 2026 vengono adottati i seguenti nuovi centri di costo:

- ST20 – Ufficio Risorse Umane;
- ST22 – Centro costi comuni personale;
- SC01 – Ufficio Studi e Ricerche;
- SC02 – Prezzi;
- SC03 – Osservatorio economico;
- SC04 – Attrazione risorse umane.

Il preventivo economico 2026 è stato predisposto in ottemperanza all'articolo 1 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, che prevede che la gestione delle Camere di Commercio sia *"informata ai principi generali della contabilità economica e patrimoniale e risponde ai requisiti della veridicità, universalità, continuità, prudenza, chiarezza"*.

Per effetto dell'applicazione di tali disposizioni, i principi sui quali si impernia la gestione dell'Ente camerale sono quelli afferenti la contabilità economica, la programmazione degli oneri, la prudenziale valutazione dei proventi, il monitoraggio di oneri e proventi, la gestione delle risorse per centri di costo e la responsabilità dirigenziale.

Il Preventivo annuale è composto dal Conto Economico e dal Piano degli Investimenti, secondo lo schema di cui all'allegato A), D.P.R. n. 254/2005 ed è strutturato in modo da evidenziare le previsioni dei proventi e degli oneri di competenza nonché le previsioni degli investimenti che si intendono sostenere durante l'esercizio. Evidenzia altresì la ripartizione dei proventi, degli oneri e degli investimenti per "funzioni istituzionali", idonea a rendere confrontabili a livello nazionale i Preventivi Economici delle diverse Camere di Commercio. In questo modo, il documento si caratterizza per l'identificazione di oneri, proventi e investimenti classificati per "natura", mentre l'informazione relativa alla "destinazione" si desume dall'attribuzione di tali voci alle quattro funzioni istituzionali individuate dal Regolamento e precisamente:

- Funzione A - Organi Istituzionali e Segreteria Generale;
- Funzione B - Servizi di supporto;
- Funzione C - Anagrafe e Servizi di regolazione del mercato;
- Funzione D - Studio, Formazione, Informazione e Promozione Economica.

Dal punto di vista economico ogni singola funzione rappresenta un ben definito programma di attività, articolato secondo il relativo budget previsionale, che potrà essere rivisto e aggiornato sulla base del reale andamento delle attività, in conformità agli input direzionali, mediante revisioni periodiche programmate. Il regolamento prevede che i proventi e gli oneri imputati alle singole funzioni siano quelli direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi. Gli oneri comuni a più funzioni devono essere ripartiti sulla base di un indice (cd *driver*) che tenga conto del numero e del costo del personale assegnato a ciascuna funzione, dei relativi carichi di lavoro e di altri eventuali elementi individuati annualmente dalla struttura incaricata del controllo di gestione, indicativi dell'assorbimento di risorse. In sede di Budget direzionale, gli oneri comuni sono assegnati alla responsabilità del dirigente dell'area economico-finanziaria, ad eccezione degli oneri comuni legati ai costi del personale che vengono assegnati al Segretario generale in virtù del nuovo assetto organizzativo adottato dall'Ente. Nel caso dell'Ente camerale di Trento i *drivers* sono stati individuati nell'unità di misura "*FTE - full time equivalent*", che rappresenta il numero totale di ore lavorate a tempo pieno (36 ore) dai dipendenti camerali, convertendo anche i dipendenti part time in questa equivalenza.

Gli investimenti iscritti nel Piano sono attribuiti alle singole funzioni qualora direttamente riferibili alle attività e ai progetti alle stesse connessi, mentre i restanti investimenti sono imputati alla funzione B "Servizi di supporto". Competente all'assunzione di provvedimenti inerenti il Budget degli investimenti è il Segretario generale come previsto con deliberazione della Giunta camerale n. 96 del 15 dicembre 2023.

Per completezza informativa si richiamano le disposizioni normative di riferimento che sovrintendono e regolano la struttura e i contenuti del Preventivo Economico e dei suoi allegati tecnici.

Come anticipato, la norma che guida la redazione del Preventivo Economico è il D.P.R. n. 254/2005, che contiene anche i relativi schemi formali di rappresentazione dei proventi e degli oneri, integrati dalle voci relative al piano degli investimenti.

A partire dal 2013, è stata data attuazione alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 91/2011 che ha disciplinato i principi per garantire uniformità ai sistemi e agli schemi contabili delle Amministrazioni Pubbliche, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo.

Con decreto del Ministero delle Finanze del 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica" sono stati disciplinati i criteri e le modalità di redazione dei documenti contabili a partire dal 1° settembre 2013 e pertanto con la predisposizione del Budget economico 2014.

L'articolo 1 del decreto ha previsto i seguenti documenti:

- il Budget Economico Pluriennale, che copre l'arco di un triennio;
- il Budget Economico Annuale.

Questi documenti devono essere redatti e riclassificati secondo gli schemi di cui all'allegato 1 del medesimo decreto.

Al Budget Economico Annuale devono poi essere allegati:

- il Prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi;
- il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio;
- la Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.

Dall'elenco sopra indicato la documentazione per la programmazione contabile risulta essere particolarmente articolata e va redatta sia in termini di "competenza" (preventivo/budget) che in termini di "cassa" (previsioni di entrate e di uscite).

Il Preventivo Economico è accompagnato dalla presente relazione che, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di contabilità:

- reca informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti di cui all'allegato A);
- reca informazioni sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello stesso schema;
- determina le assegnazioni delle risorse ai programmi individuati in sede di relazione previsionale e programmatica ed in relazione ai risultati che si intendono raggiungere;
- evidenzia le fonti di copertura del piano degli investimenti di cui all'Allegato A).

Dopo l'approvazione del Preventivo Economico da parte del Consiglio camerale, la Giunta procederà – entro il 31 dicembre - all'approvazione del Budget direzionale d'esercizio, in conformità all'art. 8 del D.P.R n. 254/2005 (allegato B).

PREVENTIVO ECONOMICO 2026

Per quanto concerne i proventi camerali, nel documento di previsione si stimano Euro 5.454.400,00 per diritto annuale, sanzioni e interessi. Rispetto al documento di preconsuntivo 2025, nel preventivo 2026 non viene registrato l'incremento del tributo camerale nella misura del 20 per cento in quanto con il 2025 si conclude il triennio di validità del suddetto incremento (2023-2025) e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy non ha ad oggi emanato il decreto di autorizzazione a tale aumento.

Tuttavia, l'iter burocratico per l'approvazione dell'aumento del tributo camerale anche per il triennio 2026-2028 è già iniziato nel secondo semestre 2025. Infatti, visti i riscontri positivi legati ai progetti e alle iniziative di sistema che vengono supportati anche grazie all'incremento del diritto annuale, la Giunta camerale, con propria deliberazione n. 82 di data 26 settembre 2025, ha aderito al progetto di sistema "La doppia transizione: digitale ed ecologica", per il triennio 2026-2028, proposto da Unioncamere nello scorso mese di giugno e declinato dall'Ente camerale tenendo conto delle esigenze e delle specificità locali riconducibili al particolare regime autonomistico della Provincia di Trento. Si stima che il provento netto per incremento del diritto annuale ammonti a complessivi Euro 2.550.000,00 nei prossimi tre anni.

La Provincia autonoma di Trento, con nota n. 323 del 15 ottobre 2025 ha manifestato la propria condivisione all'attivazione del progetto in questione, tenuto conto della coerenza dello stesso con gli indirizzi concordati e il Consiglio camerale ha nel

frattempo approvato l'incremento del diritto annuale per il triennio 2026-2028 (deliberazione n. 13 del 17 ottobre 2025).

Nel redigere il documento di Previsione, si è considerato il finanziamento provinciale derivante dall'Accordo di programma per la XVII legislatura provinciale (periodo 1/4/2025-31/12/2028) che come noto è stato sottoscritto dalle parti il 31 marzo 2025 (deliberazione della Giunta provinciale n. 420 del 28 marzo 2025 e deliberazione della Giunta camerale n. 26 del 14 marzo 2025). Le risorse AdP ammontano complessivamente ad Euro 2.875.000,00 alle quali si aggiungono Euro 100.359,82 per gli avanzi derivanti dal Consuntivo 2024 a carico della PAT.

Secondo l'Accordo di programma, sono sette le linee di intervento strategico in cui ente camerale ed ente provinciale hanno inteso collaborare:

1. Sostenibilità e transizioni green e digitale delle imprese;
2. Digitalizzazione e semplificazione dei rapporti tra imprese e PA;
3. Promozione dei prodotti e del sistema economico trentino e apertura a nuovi mercati;
4. Attrazione e sviluppo delle risorse umane;
5. Osservatorio Economico, studi e indagini;
6. Formazione;
7. Tenuta elenchi, albi e registri e prevenzione fenomeni di illegalità.

Relativamente al contesto istituzionale, si conferma il finanziamento regionale annuale per la Camera di Trento, ai sensi della legge regionale n. 5/1999, che ammonta ad Euro 2.672.800,00.

Gli oneri previsti nel Preventivo 2026 rispettano le direttive per il concorso agli obiettivi di finanza pubblica di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2103 del 16 dicembre 2024, fissati per il preventivo a decorrere dall'esercizio 2025.

Riguardo agli oneri, preme evidenziare che nel corso del 2026 proseguirà l'impegno dell'Ente camerale nel promuovere lo sviluppo del territorio trentino in materia di produzione di risorse energetiche da fonti rinnovabili, tema diventato prioritario nelle agende dei governi a livello europeo, nazionale e provinciale. Si rileva infatti che già nel 2022 l'UE, con il Piano denominato REPowerEU, ha individuato come direttive prioritarie, in materia energetica, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e il progressivo affrancamento dalle fonti fossili.

In linea con gli indirizzi di Unioncamere e del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, che assegnano alle camere di commercio un ruolo attivo nella promozione presso le imprese delle opportunità offerte anche dal PNRR in tema di transizione green e di adesione alle Comunità energetiche rinnovabili (CER), l'Ente camerale a febbraio 2025 ha aderito alla costituzione della società cooperativa "CER Vallagarina".

Nell'ottica di operare scelte che mettono in gioco anche le risorse patrimonializzate, l'Ente camerale ha previsto di supportare, oltre al progetto della CER Vallagarina sopra ricordato, un progetto della Fondazione Bruno Kessler FBK volto a sostenere l'evoluzione di attività di ricerca altamente qualificata in realtà imprenditoriali.

Per i progetti CER e FBK l'onere complessivo previsto ammonta ad Euro 300.000,00.

Relativamente al costo del personale 2026 si precisa che comprende anche due nuove posizioni dirigenziali. A seguito dell'applicazione del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 8/8/2017, da ottobre 2017 la dotazione organica relativa alla carriera dirigenziale è passata da 5 a 4 posizioni. L'Ente camerale ha ritenuto necessario portare – dal mese di novembre 2025 - a 4 le posizioni dirigenziali, in coerenza con la struttura della Camera e le numerose attività da presidiare, tenuto altresì conto del fatto che da vari anni il numero dei dirigenti camerali non ha mai superato per motivi contingenti le 3 unità, in particolare n. 3 dal 2019 al 31/5/2021 e n. 2 dal 1/6/2022 al 31/10/2025.

Nel complesso, per il 2026 si prevede un disavanzo di Euro 2.858.000,00 che riflette, in fase di previsione di proventi e oneri, l'applicazione dei principi contabili secondo cui i proventi vengono stimati in maniera prudentiale mentre gli oneri vengono programmati in misura capiente, in modo da dotare l'Ente camerale di un budget coerente con le diverse attività in previsione per il 2026. Come noto, durante l'anno, si verifica fisiologicamente la registrazione, da un lato, di proventi in misura maggiore rispetto alla stima rigorosamente prudentiale e, dall'altro lato, di oneri in misura inferiore. Si prevede pertanto che il disavanzo ipotizzato nel corso del 2026 verrà coperto da proventi ordinari – prima di tutto l'incremento del diritto annuale per almeno Euro 1.000.000,00 - e straordinari e dalla registrazione di oneri in misura inferiore rispetto allo stimato. Ad esempio sono già state ipotizzate economie di spesa per circa Euro 30.000,00 inerenti le procedure di gara per l'affidamento dei servizi assicurativi dell'ente camerale per il triennio 2026-2028.

Il preconsuntivo 2025, al momento di redigere il preventivo 2026, chiude con un disavanzo di Euro 729.200,00 destinato a raggiungere almeno il pareggio una volta registrati tutti gli oneri e i proventi di competenza 2025.

Ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 254/2005, il preventivo annuale deve essere redatto secondo il principio del pareggio economico, che è conseguito, ove necessario, anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati, risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo.

Con la circolare n. 3612 del 26.07.2007, il Ministero dello Sviluppo Economico precisa che, nella impostazione economico-patrimoniale delle Camere di Commercio, si deve far riferimento ad un concetto di pareggio economico che sia rispettoso dell'equilibrio economico-patrimoniale dell'Ente e, conseguentemente, della missione istituzionale della Camera di commercio che è quella di utilizzare efficacemente le proprie risorse per realizzare politiche di sviluppo dell'economia locale. In conseguenza di ciò, il regolamento patrimoniale e finanziario delle Camere di Commercio sostituisce al concetto di "utilizzo dell'avanzo di amministrazione" (a copertura dello sbilancio tra entrate e spese di competenza) quello di "avanzo patrimonializzato" (a copertura della differenza tra oneri e proventi); avanzo patrimonializzato che lo stesso Ministero dello Sviluppo Economico individua nella voce "Patrimonio netto degli esercizi precedenti" presente nel bilancio delle Camere di Commercio.

La nota Unioncamere prot. 7700 del 27 marzo 2020 ha poi sottolineato che il concetto di equilibrio economico patrimoniale deve essere inteso come la capacità dell'ente camerale di mantenere un livello di patrimonio netto in grado di fronteggiare, su base pluriennale, le obbligazioni assunte in esito a disavanzi economici di esercizio conseguiti senza ledere il perseguimento di scopi istituzionali e garantendo un livello di efficienza ed efficacia nella fornitura dei servizi. Equilibri che si devono verificare non solo in sede di previsione ma anche dei risultati economici complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione.

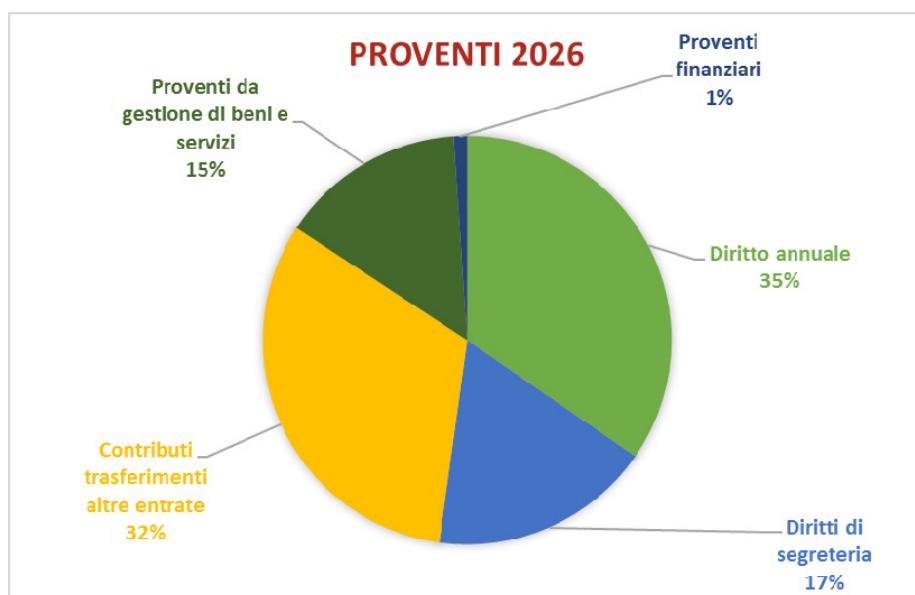
Il patrimonio netto dell'Ente camerale ammonta ad Euro 44.017.022,72, di cui Euro 1.125.132,69 costituisce l'avanzo dell'esercizio 2024: pur da attenzionare, non desta al momento preoccupazione il disavanzo previsto per il 2026 posto che vi è la ragionevole certezza che il Mimit approverà l'incremento della misura del diritto

annuale e che non tutte le spese preventivate troveranno realizzazione in corso d'anno in quanto programmate in base al principio della prudenza.

Agli Organi camerali spetta la facoltà di riconsiderare il documento in esame, ove venisse riscontrata la necessità di rivedere e riformulare la struttura complessiva degli stanziamenti previsti e iscritti nell'attuale dimensione economico-finanziaria, a fronte delle nuove necessità che potranno emergere a seguito delle conseguenze economiche della attuale situazione storica e dell'accertamento definito a consuntivo dei proventi e oneri effettivi dell'esercizio 2025.

ANALISI PROVENTI 2026

Diritto annuale:	Euro	5.454.400,00
<i>di cui sanzioni</i>	Euro	190.150,00
<i>di cui interessi</i>	Euro	20.250,00
Diritti di segreteria:	Euro	2.769.993,00
<i>di cui sanzioni ed oblazioni</i>	Euro	51.000,00
Contributi trasferimenti e altre entrate:	Euro	5.051.120,00
<i>di cui finanziamento regionale</i>	Euro	2.672.800,00
<i>di cui AdP</i>	Euro	2.320.360,00
<i>di cui altri contributi</i>	Euro	57.960,00
Proventi da gestione di beni e servizi:	Euro	2.313.505,00
<i>di cui AdP (attività delegate)</i>	Euro	655.000,00
<i>di cui altri servizi</i>	Euro	1.658.505,00
Proventi finanziari:	Euro	167.500,00
Proventi straordinari:	Euro	---
TOTALE	Euro	15.756.518,00



La classificazione dei Proventi segue lo schema previsto dal D.P.R. n. 254/2005 che prevede la seguente articolazione.

Diritto annuale

Sul totale delle risorse che l'Ente prevede di disporre per il 2026, il diritto annuale, comprensivo dei proventi per sanzioni ed interessi, rappresenta la voce più rilevante (Euro 5.454.400,00), con un'incidenza del 35% sul totale complessivo dei proventi. Il solo diritto annuale, al netto di sanzioni ed interessi, ammonta ad Euro 5.244.000,00 e rappresenta il 33% dei proventi.

La valorizzazione di questo provento viene effettuata applicando le disposizioni previste dal Regolamento di contabilità per le Camere di Commercio, tenendo conto di quanto sancito nell'allegato n. 3 della circolare del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 3622/C del 5 febbraio 2009, che definisce criteri contabili omogenei per tutte le Camere di Commercio e in conformità alla decisione assunta dalla Giunta camerale con deliberazione n. 94 del 22 ottobre 2012, in base alla quale l'Ente camerale ha optato per la gestione del bilancio secondo le disposizioni di cui all'art. 4-bis, comma 1 della Legge n. 580/1993 e successive modificazioni e secondo i decreti adottati ai sensi dello stesso articolo.

L'attuale misura del tributo camerale è pari al 50% dell'ammontare previsto per il diritto annuale 2014, per effetto di quanto disciplinato con D.L. n. 90/2014, convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014 n. 114.

Gli importi del tributo camerale sono definiti con decreto ministeriale in base a una ripartizione tra soggetti che pagano in misura fissa e soggetti che pagano proporzionalmente al fatturato IRAP dell'esercizio precedente, sulla base di scaglioni predefiniti.

La previsione del diritto annuale 2026 si basa sulla rilevazione degli incassi nell'anno in corso con relativa determinazione del credito conseguente ad omessi, tardati e parziali versamenti. Tale analisi è condotta sui dati elaborati dalla società del sistema camerale InfoCamere in aderenza ai precitati criteri nonché sulle serie storiche costantemente monitorate dall'Ufficio Ragioneria, competente in materia.

Per l'anno 2026 si è stimato che i proventi da diritto annuale – senza la previsione dell'incremento del 20% che verrà rilevato in sede di assestamento del preventivo 2026 - possano attestarsi sullo stesso ammontare del consuntivo 2024 nonostante un leggero calo degli incassi al 30 settembre 2025 rispetto alla stessa data dell'anno 2024. Da notare che a novembre 2025 partirà la consueta attività di sensibilizzazione

nei confronti delle imprese non paganti il diritto annuale 2025 affinché utilizzino il "ravvedimento operoso on line" per regolarizzare la propria posizione. Questo comporta il recupero di importanti risorse camerali come si evince dalla tabella seguente che considera l'importo incassato e la percentuale di imprese paganti negli ultimi quattro anni a seguito dell'attività di sensibilizzazione sopra citata:

Diritto annuale	Incassato tramite r.o. on line	% imprese paganti rispetto alle imprese avvisate con PEC
2021	Euro 92.761,76	22,76
2022	Euro 161.566,56	29,91
2023	Euro 158.441,98	29,32
2024	Euro 141.110,61	27,82

Per quanto attiene alla valorizzazione delle sanzioni sul diritto non versato, si ricorda che il Decreto Legislativo n. 87 del 14 giugno 2024, recante disposizioni in merito alla revisione del sistema sanzionatorio tributario, ha apportato modifiche ai Decreti legislativi n. 471 e 472 del 18.12.1997 che sono richiamati nella normativa riferita al Diritto annuale (Regolamento D.M. n. 54/2005). In particolare è stata ridotta la misura della sanzione di cui all'art. 13 del D.Lgs 471/1997 dal 30% al 25% per le violazioni commesse a partire dal 1° settembre 2024.

Le modifiche introdotte dal D.Lgs n. 87/2024 hanno riguardato anche l'istituto del ravvedimento operoso (art. 13 del D.Lgs. n. 472/1997) già oggetto di precedenti interventi legislativi per i quali il Ministero per lo Sviluppo Economico si era pronunciato informando che non erano direttamente applicabili al diritto annuale.

Alla luce delle novità introdotte dal decreto legislativo in oggetto in materia di sanzioni tributarie e vista la sentenza n. 449 del 27 novembre 2023 della Corte di Giustizia Tributaria di I grado di Verona che in tema di ravvedimento operoso ha disconosciuto l'applicazione dell'art. 6 del D.M. n. 54/2005, la Camera di Trento - in accordo con tutte le Camere del Nord Italia - ha chiesto ad Unioncamere Roma di approfondire l'argomento e fornire precisi chiarimenti riguardanti la disciplina sanzionatoria applicabile al diritto annuale. Unioncamere con nota prot. n. 3815/U del 7 febbraio 2025 ha evidenziato che il Ministero delle imprese e del Made in Italy ritiene che "non

emergano elementi di novità atti a determinare un superamento dell'orientamento sin qui costantemente espresso da questa Amministrazione (...). Al contempo si fa espressa riserva di valutare di procedere ad una revisione delle vigenti disposizioni regolamentari al fine di uniformare la portata prescrittiva a quanto previsto dalle disposizioni normative (...)”.

L'aliquota della sanzione resta quindi applicata in misura del 30%, in attesa di comunicazioni più precise in merito. Eventuali correzioni sulla previsione, verranno apportate in sede di assestamento del documento previsionale.

Come da indicazioni normative, sulla quota di diritto annuale valutata di difficile esigibilità, è stato prudenzialmente calcolato un accantonamento al fondo svalutazione crediti, applicando la percentuale media di mancata riscossione con riferimento ai ruoli emessi per diritto annuale 2019 e 2020. Tale percentuale viene calcolata tenendo conto dell'ammontare incassato nell'anno successivo a quello di emissione degli stessi ruoli. In sede di preventivo, vengono utilizzate le percentuali di mancata riscossione di diritto, sanzioni e interessi utilizzate nel Consuntivo 2024 (quindi 78,82% per diritto, 73,39% per sanzioni e 78,49% per interessi). L'accantonamento è stimato in Euro 632.275,00.

Diritti di segreteria

I diritti di segreteria, assolti dalle imprese a fronte della gestione delle transazioni amministrative con il Registro delle imprese e con tutti gli altri uffici preposti alla gestione di Albi e Ruoli o all'erogazione di servizi specifici, rappresentano dopo il tributo camerale la seconda voce tipica dei proventi dell'Ente. La voce comprende diritti di segreteria (Euro 2.718.993,00 al netto di eventuali restituzioni) e oblazioni/sanzioni (Euro 51.000,00).

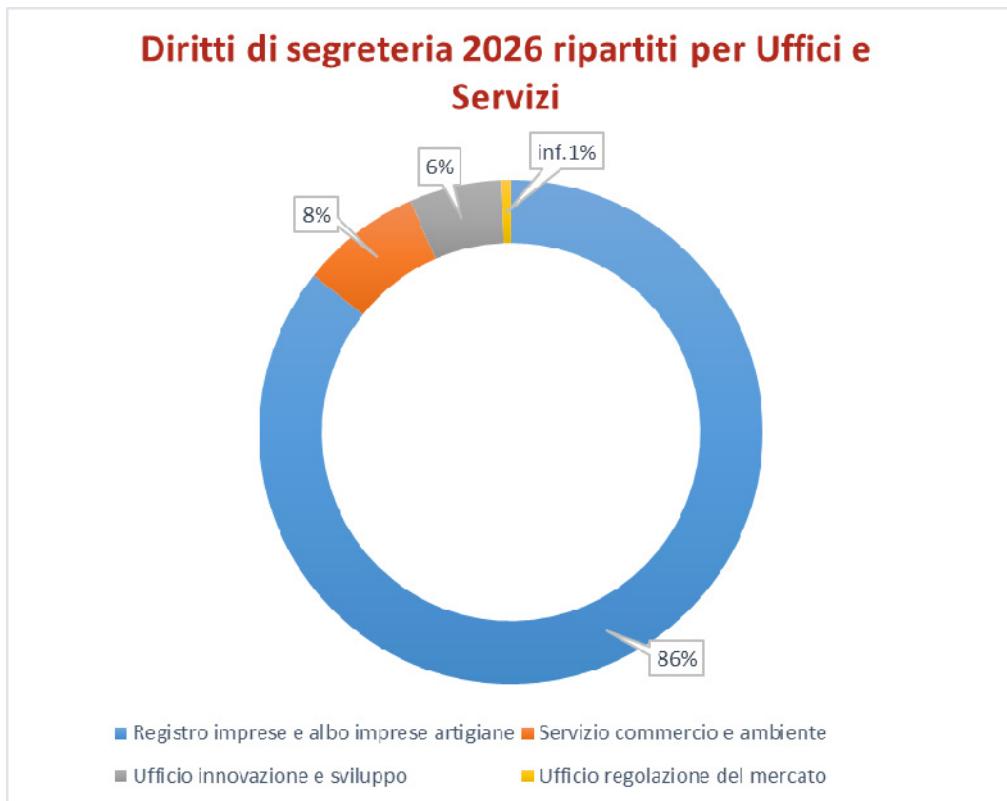
Complessivamente, si stimano proventi per diritti di segreteria pari ad Euro 2.769.993,00 con un'incidenza complessiva del 17% sul totale dei proventi.

La stima dei diritti di segreteria è stata effettuata tenendo conto delle tariffe attualmente in vigore e del trend storico degli incassi. Rispetto al preconsuntivo 2025, si stima una leggera diminuzione in questa voce per la previsione di minori incassi di diritti legati al Registro imprese.

In termini percentuali, i diritti di segreteria riscossi dal Registro imprese sono pari all'85% del totale.



Oltre al Registro imprese, l'importo dei diritti di segreteria si riferisce agli Uffici Commercio e Ambiente che comprende anche la funzione delegata relativa al Ruolo conducenti veicoli o natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea e le attività del Servizio Commercio, all'Ufficio Regolazione del mercato (con il Servizio Prevenzione Crisi d'Impresa, il Servizio Metrico Vigilanza e Sicurezza Prodotti e il Servizio tutela del mercato), al Servizio Imprese Artigiane e all'Area di attività che racchiude le azioni in materia di innovazione e crescita delle imprese.



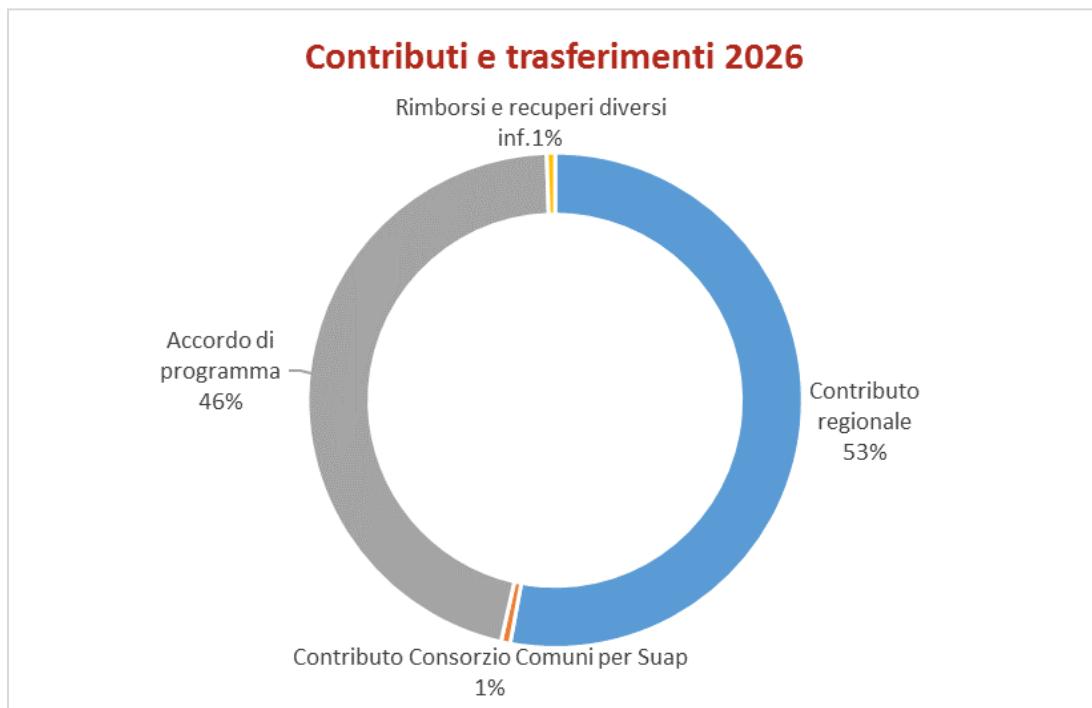
Contributi, trasferimenti ed altre entrate

In questa voce – che riguarda il 32% dei proventi complessivi - trovano allocazione innanzitutto le previsioni di proventi relative all'Accordo di programma, per attività diverse da quelle delegate alla Camera in base a leggi provinciali, in misura pari a Euro 2.320.360,00, costituita dalla quota prevista in Accordo 2026 (Euro 2.260.000,00) e dagli avanzi rilevati a consuntivo 2024 a carico della Provincia autonoma di Trento (pari a Euro 60.360,00) che vengono riallocati sull'esercizio 2026.

Sempre nella voce “Contributi, trasferimenti ed altre entrate”, si segnala, per rilevanza, la quota del finanziamento regionale previsto a favore dell’Ente dalla L.R. n. 5/99 e s.m., in misura del 75% dell’ammontare del diritto camerale accertato nell’esercizio precedente, con il limite del 31,9% dell’importo del diritto camerale accertato nel 2014. Dall’esercizio 2020, l’importo è passato da Euro 1.675.000,00 ad Euro 2.672.800,00 per effetto della modifica introdotta alla Legge regionale n. 5/1999 con Legge regionale n. 3/2019.

Il finanziamento rappresenta dunque la quota correlata all’importo per diritto annuale accertato al 31 dicembre 2025, al netto della svalutazione del credito. Tale voce, pari al 17% delle risorse totali dell’ente, è classificata nella funzione “Servizi di supporto”.

Sono previsti infine proventi vari per Euro 57.960,00 di cui Euro 30.500,00 per rimborsi dal Consorzio dei Comuni per le attività inerenti al Suap comunale ed Euro 27.460,00 per recuperi diversi. Manca all'appello il contributo di Unioncamere nell'ambito di progetti finanziati a valere sul fondo di perequazione in quanto solo nel corso del 2026 potrà essere valutato l'eventuale interesse dell'ente camerale di aderire alle iniziative proposte.



Proventi da gestione di beni e servizi

Alla voce "Proventi da gestione di beni e servizi", che complessivamente presenta una previsione di Euro 2.313.505,00, pari al 15% del totale delle risorse, sono iscritti i proventi inerenti le attività delegate all'Ente camerale dalla Provincia autonoma di Trento sulla base di quanto indicato nell'Accordo di programma. Si tratta della gestione delle attività previste dalle linee di intervento strategico riguardanti la formazione e la tenuta di elenchi, albi e registri (ad esclusione della prevenzione fenomeni di illegalità che non è un'attività delegata):

- Albo delle Imprese artigiane;
- Vendite presentate come occasioni particolarmente favorevoli;
- Gestione delle "Denominazioni di origine e indicazioni geografiche dei vini";
- Tenuta del "Ruolo provinciale dei conducenti veicoli o natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea";

- Tenuta Elenco Imprese Forestali;
- Formazione Maestro Artigiano.

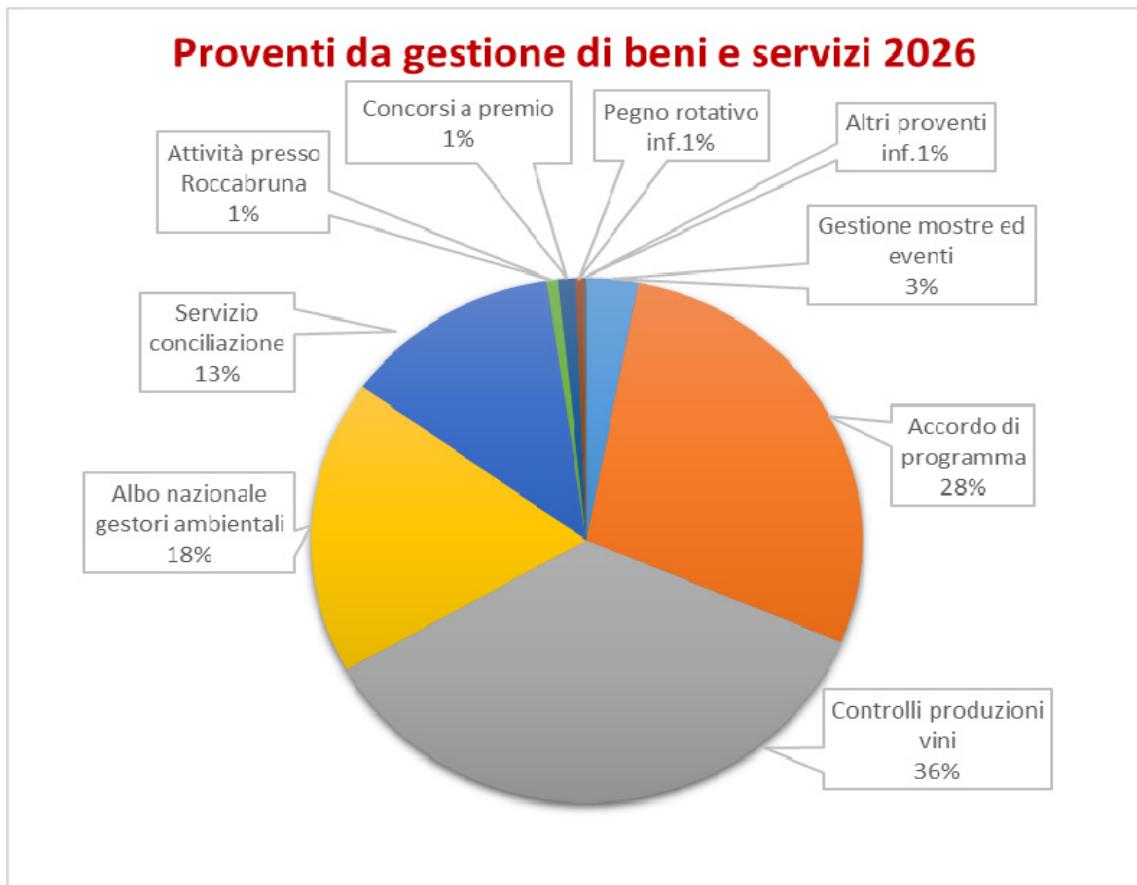
La somma prevista a carico della Provincia autonoma per lo svolgimento delle predette funzioni è pari complessivamente ad Euro 655.000,00 di cui Euro 40.000,00 rappresentati dagli avanzi del Consuntivo 2024 riallocati nel Preventivo 2026.

Gli ulteriori servizi erogati dall'Ente camerale comprendono i proventi derivanti dall'esercizio delle seguenti funzioni:

- Controlli sulla produzione dei vini (Euro 820.000,00);
- Tenuta dell'Albo nazionale gestori ambientali – sezione provinciale (Euro 420.000,00);
- Ricavi servizi di conciliazione (Euro 295.000,00);
- Ricavi da gestione attività presso Palazzo Roccabruna (Euro 85.000,00);
- Intervento del funzionario camerale nei concorsi a premi nella fase di assegnazione degli stessi (Euro 25.000,00).

Euro 3.000,00 sono inoltre stimati per la vendita di modulistica doganale, Euro 1.000,00 per il servizio di vidimazione e conservazione a norma dei libri sociali e contabili delle imprese (servizio libri digitali), Euro 500,00 per verifiche metriche ed Euro 9.000,00 per le attività del centro di costo CD06 "Servizi facilitazioni creditizie". Per quanto concerne questo ultimo aspetto, si ricorda che l'Organismo di controllo produzioni vini ha sottoscritto dei protocolli d'intesa con istituti di credito finalizzati alla diffusione e allo sviluppo di strumenti finanziari garantiti da "pegno rotativo". In pratica, tale Organismo mette a disposizione delle imprese la propria struttura per lo svolgimento delle attività funzionali alla costituzione e regolare mantenimento del pegno rotativo a garanzia delle facilitazioni creditizie concesse dal sistema bancario ai produttori vitivinicoli interessati all'attivazione del predetto strumento.

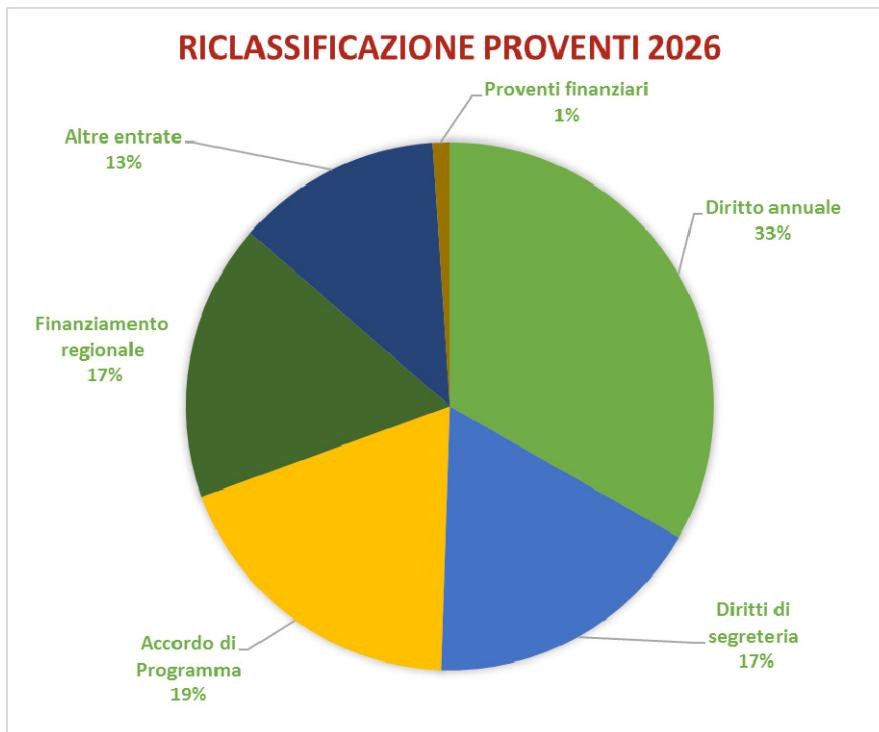
I restanti Euro 5,00 sono previsti per la concessione a SET Distribuzione Spa di un locale posto al piano interrato della sede camerale a Rovereto che ospita una cabina elettrica di trasformazione.



Proventi finanziari e Proventi straordinari

L'importo relativo ai Proventi finanziari è di Euro 167.500,00, che rappresenta l'1% dei proventi totali. I proventi finanziari si riferiscono in massima parte ai dividendi che si stima verranno distribuiti dalle società partecipate dall'Ente camerale (Euro 130.000,00), agli interessi registrati per competenza inerenti le cartelle esattoriali emesse dalla Camera per la riscossione coattiva del diritto annuale e delle sanzioni amministrative (Euro 12.500,00) e per l'importo di Euro 25.000,00 – in netta diminuzione rispetto al passato – per interessi attivi che maturano sul conto del TFR. Sostanzialmente azzerati invece gli interessi riconosciuti sulle giacenze presso il conto di tesoreria acceso in Banca d'Italia.

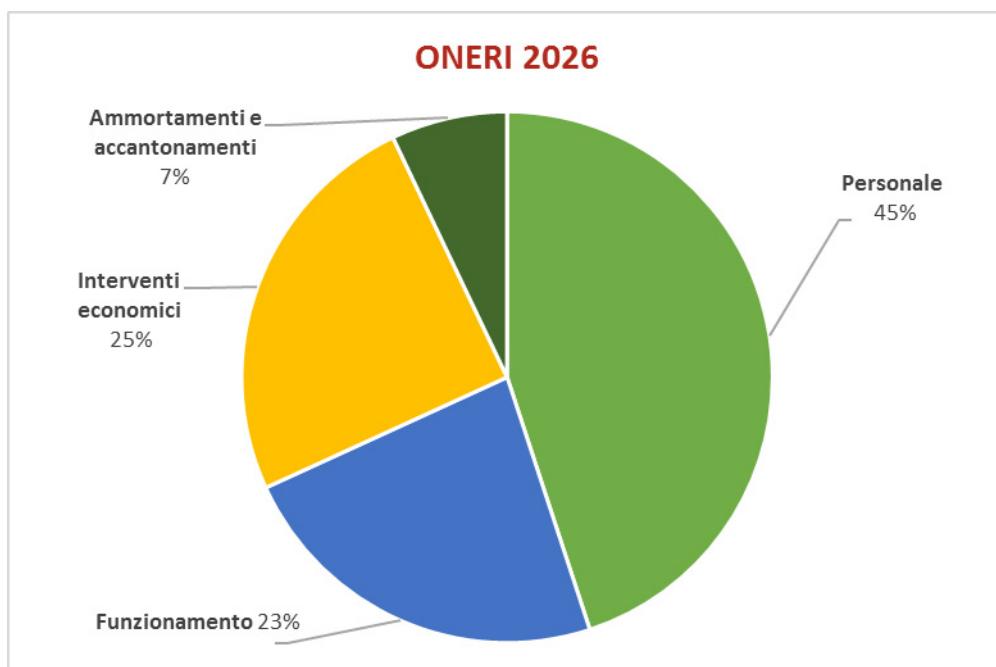
Per il 2026 non sono state infine previste risorse straordinarie benché in sede di determinazione del risultato di esercizio emergano sempre sopravvenienze attive relative alle scritture di fine anno del diritto annuale, per marginalità da parte delle società di sistema, per chiusura di bandi e per la registrazione di inferiori oneri e il venir meno della sussistenza di debiti inerenti a costi precedentemente registrati.



Nel grafico sopra riportato, che rappresenta la composizione percentuale delle singole voci di provento, la componente "Altre entrate" è costituita dal totale delle sanzioni e interessi sul diritto annuale (Euro 210.400,00), dalle oblazioni (Euro 51.000,00), dai proventi per altri servizi (Euro 1.658.505,00) e da entrate varie (Euro 57.960,00).

ANALISI ONERI 2026

Personale	Euro	8.368.587,00
Funzionamento	Euro	4.321.636,00
Interventi economici	Euro	4.606.150,00
Ammortamenti e accantonamenti	Euro	1.318.145,00
Oneri finanziari	Euro	-
Oneri straordinari	Euro	-
TOTALE	Euro	18.614.518,00



La riclassificazione degli Oneri segue lo schema previsto dal D.P.R. n. 254/2005 che prevede la seguente articolazione.

Personale

La voce "Personale" contiene gli oneri complessivi relativi a tutti i dipendenti camerali e ai pensionati, a totale o parziale carico dell'ente, ma non il costo IRAP che, in base alle indicazioni ministeriali, è inserito nella voce Funzionamento. Complessivamente, l'onere per il personale ammonta a Euro 8.368.587,00 e incide sul totale dei costi per il 45%.

Si ricorda che i contratti collettivi riguardanti il personale dell'area dirigenziale e non dirigenziale della Regione autonoma e delle CCIATA di Trento e Bolzano attualmente applicati sono scaduti in data 31 dicembre 2024.

Ai fini giuridici – con riflessi anche economici - l'Accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo 2022-2024 recentemente sottoscritto riguardante il personale dell'area non dirigenziale ha introdotto le seguenti previsioni che, avendo effetto dall'1 gennaio 2024, hanno comportato l'evidenza di arretrati e di nuovi oneri di competenza 2025 e 2026:

- accorciamento dell'anzianità di servizio nello sviluppo economico della progressione del personale;
- ricalcolo dell'indennità di bilinguità spettante con riferimento all'attestato posseduto limitato al grado immediatamente superiore a quello richiesto dalla posizione economico professionale rivestita;
- aggiustamento dello stipendio tabellare per le posizioni B2S e B4S con riallineamento alle altre posizioni economico professionali.

Nella previsione del costo del personale a preconsuntivo 2025 si è tenuto altresì conto della previsione contrattuale di anticipare la decorrenza al 1° luglio 2024 dei passaggi interni per il personale in possesso dei requisiti, previo superamento delle procedure selettive. Una volta espletate le suddette procedure, si provvederà a calcolare l'importo di competenza 2026.

Entra in vigore, dall'1 gennaio 2025, una nuova modalità di calcolo per la determinazione del fondo di produttività così come nuove modalità di rimborso dell'abbonamento dei trasporti che comportano dei riflessi sul preconsuntivo 2025 e sulle previsioni 2026. In particolare, l'art. 90 dell'Accordo stralcio prevede che il fondo per la produttività e la qualità della prestazione lavorativa verrà alimentato da una quota pari al 12% del trattamento economico (stipendio tabellare iniziale e indennità integrativa speciale) dell'anno di erogazione e determinato in base al numero dei dipendenti in servizio. L'art. 84 del medesimo Accordo prevede invece che ai dipendenti che fruiscono del trasporto pubblico e che presentano richiesta preventiva viene ora riconosciuto il rimborso del costo di abbonamento nei limiti di Euro 250,00 annui e il 50% della spesa per la parte eccedente, anziché il solo rimborso della metà del costo di abbonamento.

Anche l'Accordo stralcio 2022-2024 per il rinnovo del contratto collettivo riguardante il personale dell'area dirigenziale della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige e delle CCIATA di Trento e Bolzano, recentemente sottoscritto, ha introdotto alcune previsioni, che avendo effetto dall'1 gennaio 2024, hanno comportato l'evidenza di arretrati e di nuovi oneri di competenza 2025 e 2026.

Entra in vigore, dall'1 gennaio 2025, una nuova modalità per la determinazione del Fondo per l'indennità di posizione e la retribuzione di risultato. In particolare l'art. 41-bis prevede che tale fondo è alimentato da risorse pari allo stipendio tabellare annuo, calcolato in 13 mensilità, moltiplicato per il numero dei dirigenti in servizio al 1° gennaio di ogni anno, maggiorato del 30%.

Con la legge regionale di assestamento del bilancio di data 24 luglio 2024, n. 2 il contratto collettivo di comparto dal 2025 si articola su tre aree: oltre alla consueta area dirigenziale e non dirigenziale viene introdotta l'area direttoriale che si occupa di regolamentare il rapporto di lavoro dei direttori d'ufficio. Al momento della redazione del documento di previsione sono in corso le trattative per la definizione del contenuto del rapporto di lavoro inerente questa tipologia di dipendenti. In sede di assestamento 2026 si potranno valutare le relative conseguenze economiche.

In sede di preconsuntivo 2025 e di preventivo 2026 si è prevista la quota di costo inerente il rinnovo contrattuale per il triennio economico e giuridico 2025-2027. Visto che l'art. 7 della L.R. 21 luglio 2025, n. 5 ha individuato gli importi per la contrattazione relativa al personale regionale per il triennio 2025-2027 da ripartirsi fra le aree negoziali, con deliberazione della Giunta camerale n. 90 del 17 ottobre 2025 sono stati quantificati stipendi e oneri contrattuali (per le tre aree di contrattazione) per i tre esercizi di vigenza del futuro contratto, nelle seguenti misure:

- Euro 360.000,00 più oneri pari ad Euro 160.920,00 a valere sull'esercizio 2025, di cui Euro 34.308,00 per TFR;
- Euro 410.000,00 più oneri pari ad Euro 183.270,00 a valere sull'esercizio 2026, di cui Euro 39.073,00 per TFR;
- Euro 535.000,00 più oneri pari ad Euro 239.145,00 a valere sull'esercizio 2027, di cui Euro 50.985,50 per TFR.

Si ricorda che nel mese di ottobre sono state assunte tre nuove unità inquadrate nel profilo professionale di Collaboratore tecnico-amministrativo, posizione economico-professionale C1, mentre nel mese di novembre è stato autorizzato l'affidamento dell'incarico dirigenziale a due dipendenti camerali.

Si precisa che il costo del personale per il 2026 viene stimato contemplando l'evoluzione dell'organico camerale a seguito del raggiungimento dei requisiti per l'accesso al pensionamento da parte di 5 unità lavorative nel 2025. Si prevede inoltre l'incremento del coefficiente di rivalutazione del TFR.

Funzionamento

La voce "Funzionamento" contiene, oltre al costo dell'IRAP, tutti gli oneri relativi al funzionamento degli uffici camerale, articolati nelle diverse Funzioni istituzionali dello schema di Preventivo Economico. Rientra in questa categoria anche la quota degli oneri iscritti nell'ambito dell'Accordo di programma, secondo le aree di azione esercitate da parte della Camera di Commercio, ad eccezione delle attività a carattere promozionale che confluiscono nella voce degli "Interventi economici".

Complessivamente la voce "Funzionamento" prevede oneri per Euro 4.321.636,00, pari al 23% del totale dei costi.

Rispetto al preconsuntivo 2025, si stima per il 2026 una maggiore spesa per la voce "Automazione servizi" (+ Euro 67.808,00) in quanto è in corso un aggiornamento degli applicativi informatici in dotazione all'Ente. La contabilizzazione della spesa per prodotti informatici rappresenta sempre più spesso un costo per servizi e non più una immobilizzazione immateriale. Contabilmente infatti se il software è concesso in licenza d'uso e prevede un pagamento periodico, la spesa viene inserita nei costi per servizi. Se invece è prevista una spesa una tantum e la licenza è acquistata a tempo determinato, si ammortizza il costo in proporzione alla durata della licenza; se è acquistata a tempo indeterminato, il costo è ammortizzato al 20%.

Importante evidenziare che si prevedono due nuove tipologie di spesa. Una legata alle spese per consulenze (Euro 20.000,00) di cui si parlerà nella apposita sezione e l'altra riferita alla recente previsione contrattuale in materia di rimborso degli abbonamenti di trasporto ai dipendenti camerali (Euro 15.000,00).

I costi di manutenzione degli immobili camerali sono previsti al rialzo visto che sia la sede camerale che Palazzo Roccabruna sono edifici antichi che abbisognano di attenta e adeguata manutenzione (+ Euro 32.500,00 rispetto al preconsuntivo 2025).

Sono previsti “Oneri per portierato” (Euro 151.000,00) per il presidio dell’info-point all’ingresso della sede di via Calepina. Avvalendosi di tale servizio, avendo aderito già nel 2023 alla “Convenzione Consip Facility Management 4” per i servizi di portierato, pulizia e manutenzione ascensori, l’Ente non ha avuto necessità di sostenere nuove assunzioni a fronte del pensionamento nel 2025 di due dipendenti camerali inquadrati nel profilo di uscire.

Rispetto alle previsioni di preconsuntivo 2025, per il 2026 risultano fra l’altro stimati in aumento anche le borse di lavoro tirocinanti, le spese per la formazione del personale e le spese di pubblicità e promozione.

Interventi Economici

Le indicazioni ministeriali dispongono che, in deroga al principio dell’individuazione e dell’allocazione dei costi previsionali secondo la loro natura, gli oneri previsti per l’attuazione di iniziative promozionali e di sostegno al sistema economico vadano inserite all’interno della voce 8) Interventi Economici (IE).

Questa voce comprende dunque le risorse finalizzate alle azioni destinate a specifiche aree di intervento previste dall’Accordo di programma, fra le quali rilevano le attività formative gestite per il tramite dell’Azienda speciale camerale, Accademia d’Impresa, e le attività promozionali a supporto del sistema economico provinciale. Il totale della voce ammonta ad Euro 4.606.150,00 e rappresenta il 25% del totale degli oneri.

Nel dettaglio, lo stanziamento previsto per un ammontare di Euro 2.105.000,00 per contributi all’azienda speciale Accademia d’Impresa è così imputato:

- Euro 40.000,00 sulla Linea strategica 4 “Attrazione e sviluppo delle risorse umane” (art. 6 Accordo di programma);
- Euro 1.030.000,00 sulla Linea strategica 6 “Formazione” (art. 8 Accordo di programma, di cui Euro 140.000,00 per attività delegata relativa alla formazione del Maestro artigiano);
- Euro 1.035.000,00 per finanziamento della propria azienda speciale.

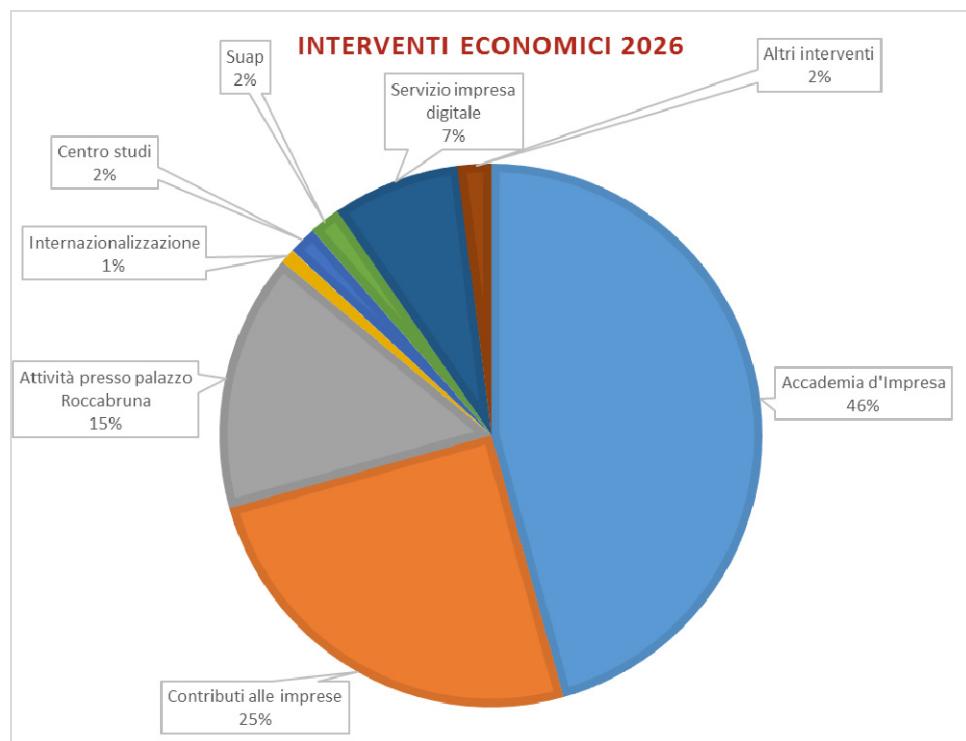
Le ulteriori risorse stanziate alla voce Interventi Economici sono riconducibili per Euro 1.501.600,00 a favore delle attività svolte dall’Ufficio Innovazione e Sviluppo (Servizio Impresa digitale e Progetto Alternanza Scuola e Lavoro). Di questa somma:

- Euro 850.000,00 rappresenta la previsione di spesa per bandi inerenti il progetto di sistema finanziabile con l’auspicato incremento del diritto annuale 20% “La doppia transizione: digitale ed ecologica”;
- Euro 150.000,00 rappresenta la somma a disposizione per supportare l’attività della CER Vallagarina di cui l’ente camerale è socio fondatore;
- Euro 150.000,00 sono previsti nell’ambito di riferimento dell’Accordo quadro sottoscritto in data 4 marzo 2025 con la Fondazione Bruno Kessler e l’Università degli Studi di Trento, che si pone l’ambizioso obiettivo di collaborare nello sviluppo di attività congiunte a favore del territorio; in particolare si tratta di promuovere un progetto in materia di innovazione, ideato con FBK e denominato “Proof of Concept by Trentino”, che prevede di trasferire la ricerca scientifica sul territorio provinciale attraverso il sostegno di alcuni team di ricercatori coinvolti su progetti di rilevanza strategica per le imprese trentine. Tale iniziativa segue una prima esperienza pilota del 2025 che ha coinvolto 37 team e oltre 120 ricercatori e che, per il 2026, intende affrontare tematiche a carattere innovativo quali, ad esempio, l’Intelligenza Artificiale, l’Health Tech e la Clean Energy;
- i restanti Euro 351.600,00 rappresentano gli oneri di funzionamento dell’Ufficio Innovazione e sviluppo (es. pubblicità, prestazioni servizi promozionali, ecc.).

Vi è un secondo progetto, in materia di analisi economica territoriale, stipulato grazie al citato Accordo con FBK e Università di Trento, che prevede di finanziare una borsa di dottorato di ricerca in Economia e Finanza sul tema della “sicurezza economica”, intesa come la condizione in cui risulta salvaguardata la capacità di un Paese o di un territorio di perseguire e proteggere gli interessi strategici nazionali industriali, finanziari e scientifici. Il finanziamento complessivo per l’intero ciclo triennale è pari a Euro 95.000,00 di cui Euro 30.000,00 previsti per il 2026.

Per Euro 708.500,00, gli Interventi economici sono riconducibili ad azioni a carattere promozionale svolte presso Palazzo Roccabruna (Enoteca e Valorizzazione del legno); Euro 85.350,00 sono previste per il Suap; Euro 40.000,00 per sostenere

l'internazionalizzazione; per Euro 46.700,00 per le attività svolte dall'Osservatorio economico e dall'Ufficio Studi e ricerca; Euro 74.000,00 sono riconducibili ad azioni di sostegno allo sviluppo economico in attuazione di programmi a favore di soggetti quali la Borsa Internazionale del Turismo Montano, la Comunità d'Azione della Ferrovia del Brennero e per l'attività della Conferenza permanente e infine Euro 15.000,00 per gli strumenti di conciliazione.



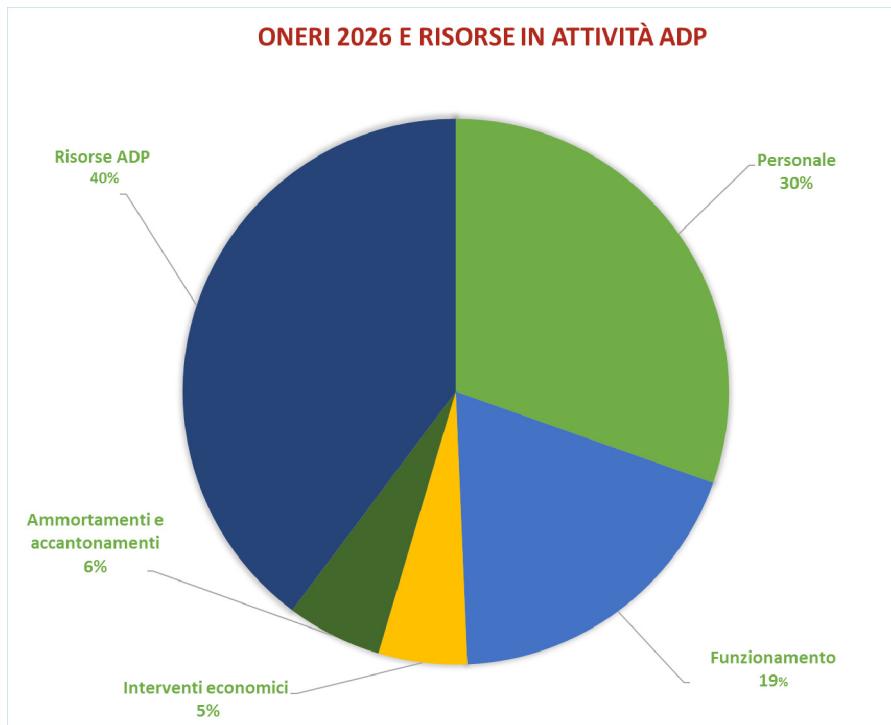
Ammortamenti e accantonamenti

La voce "Ammortamenti e accantonamenti" raggruppa la totalità degli ammortamenti e degli accantonamenti dell'Ente che nel Preventivo Economico vengono ripartiti secondo le rispettive funzioni istituzionali di riferimento. L'importo è pari a complessivi Euro 1.318.145,00, di cui 685.870,00 a titolo di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali dell'Ente ed Euro 632.275,00 a titolo di accantonamento al fondo svalutazione crediti diritto annuale, sanzioni e interessi. Nel loro insieme gli oneri per ammortamenti e accantonamenti rappresentano il 7% dei costi totali dell'ente.

Oneri finanziari e straordinari

Le voci “Oneri finanziari e straordinari” che comprendono le poste negative relative alla gestione finanziaria e straordinaria dell’ente non presentano alcuna previsione.

Il grafico seguente riclassifica gli oneri tenendo conto delle risorse destinate all’attuazione dell’Accordo di programma, che assorbono il 40% delle risorse complessive dell’Ente.



Le risultanze finali del Preventivo 2026 sono evidenziate nel seguente quadro di sintesi:

Proventi correnti	Euro	15.589.018,00
Oneri correnti	Euro	18.614.518,00
Risultato della gestione corrente	Euro	- 3.025.500,00
Risultato della gestione finanziaria	Euro	167.500,00
Risultato della gestione straordinaria	Euro	0,00
Differenza rettifiche attività finanziarie	Euro	0,00
Disavanzo economico d'esercizio	Euro	- 2.858.000,00

Nel prospetto di preventivo di cui all'allegato A) il risultato economico è quindi articolato in risultato della gestione corrente (- Euro 3.025.500,00), della gestione finanziaria (+ Euro 167.500,00) e della gestione straordinaria (zero).

Nel caso dell'Ente camerale, il risultato economico nel Preventivo 2026 è espresso in termini di disavanzo economico e contiene l'articolazione complessiva di tutta l'attività in proventi e oneri.

ALL. A - PREVENTIVO 2026

VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTO	VALORI COMPLESSIVI		FUNZIONI ISTITUZIONALI				
	PREVISIONE CONSUNTIVO AL 31.12.2025	PREVENTIVO ANNO 2026	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (A)	SERVIZI DI SUPPORTO (B)	ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO (C)	STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE	
GESTIONE CORRENTE							
A) Proventi correnti							
1 Diritto Annuale	6.580.143,00	5.454.400,00		5.454.400,00	0,00	0,00	5.454.400,00
2 Diritti di Segreteria	2.820.194,76	2.769.993,00			2.620.093,00	149.900,00	2.769.993,00
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	5.043.330,43	5.051.120,00		2.673.600,00	182.020,00	2.195.500,00	5.051.120,00
4 Proventi da gestione di beni e servizi	2.267.515,00	2.313.505,00		5,00	1.236.500,00	1.077.000,00	2.313.505,00
5 Variazione delle rimanenze							
Totale Proventi Correnti A	16.711.183,19	15.589.018,00	0,00	8.128.005,00	4.038.613,00	3.422.400,00	15.589.018,00
B) Oneri Correnti							
6 Personale	-8.212.659,00	-8.368.587,00	-876.475,97	-2.371.763,49	-2.869.424,15	-2.250.923,39	-8.368.587,00
7 Funzionamento	-3.920.769,49	-4.321.636,00	-1.126.294,01	-743.233,29	-1.512.483,66	-939.625,04	-4.321.636,00
8 Interventi Economici	-4.478.972,70	-4.606.150,00			-17.000,00	-4.589.150,00	-4.606.150,00
9 Ammortamenti e accantonamenti	-1.419.393,00	-1.318.145,00	-57.663,37	-801.218,58	-212.284,28	-246.978,77	-1.318.145,00
Totale Oneri Correnti B	-18.031.794,19	-18.614.518,00	-2.060.433,35	-3.916.215,36	-4.611.192,09	-8.026.677,20	-18.614.518,00
Risultato della gestione corrente (A-B)	-1.320.611,00	-3.025.500,00	-2.060.433,35	4.211.789,64	-572.579,09	-4.604.277,20	-3.025.500,00
C) GESTIONE FINANZIARIA							
10 Proventi Finanziari	170.232,00	167.500,00	130.000,00	37.000,00	500,00		167.500,00
11 Oneri Finanziari							
Risultato della gestione finanziaria	170.232,00	167.500,00	130.000,00	37.000,00	500,00	0,00	167.500,00
D) GESTIONE STRAORDINARIA							
12 Proventi straordinari	461.814,00	0,00	0,00				0,00
13 Oneri Straordinari	-40.635,00						
Risultato della gestione straordinaria (D)	421.179,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIA							
14 Rivalutazioni attivo patrimoniale							
15 Svalutazioni attivo patrimoniale							
Differenze rettifiche attività finanziarie							
Disavanzo/Avanzo economico esercizio (A-B-C-D)	-729.200,00	-2.858.000,00	-1.930.433,35	4.248.789,64	-572.079,09	-4.604.277,20	-2.858.000,00
PIANO DEGLI INVESTIMENTI							
E Immobilizzazioni Immateriali	0,00	25.000,00		25.000,00			25.000,00
F Immobilizzazioni Materiali	272.574,00	393.000,00		393.000,00			393.000,00
G Immobilizzazioni Finanziarie	25,00	30.000,00	30.000,00				30.000,00
TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G)	272.599,00	448.000,00	30.000,00	418.000,00	0,00	0,00	448.000,00

ANALISI PROVENTI PER FUNZIONE ISTITUZIONALE

Sulla base del modello di riferimento ministeriale è possibile analizzare le principali voci di provento articolate secondo le quattro funzioni istituzionali organizzate in specifiche colonne dell'Allegato A).

Organi istituzionali e Segreteria generale

Per quanto attiene la prima funzione A) "Organi istituzionali e Segreteria generale" si stimano incassi riferiti alla gestione finanziaria per Euro 130.000,00 quali dividendi da partecipazioni possedute dall'ente.

Servizi di Supporto

Alla funzione B) "Servizi di Supporto" competono Euro 8.128.005,00 quali proventi nella gestione corrente. Tale cifra tiene conto in particolare delle entrate derivanti dal versamento del diritto annuale a carico delle imprese iscritte al Registro delle Imprese, per un importo stimato pari ad Euro 5.244.000,00 oltre a Euro 210.400,00 per interessi e sanzioni a valere sul diritto annuale.

Sempre nella Funzione "Servizi di Supporto", fra i "Contributi e trasferimenti" l'importo di Euro 2.673.600,00 comprende Euro 800,00 per rimborsi diversi ed Euro 2.672.800,00 per il trasferimento a favore della Camera di Commercio, dovuto dalla Regione T.A.A. ai sensi della L.R. n. 5/1999 e s.m.. Il predetto finanziamento è veicolato all'Ente camerale per il tramite della Provincia autonoma di Trento.

Fra i proventi finanziari viene previsto l'ulteriore importo di Euro 37.000,00 relativo per Euro 25.000,00 alla previsione di incasso di interessi che maturano sul conto di TFR e per i restanti Euro 12.000,00 relativi alla riscossione coattiva degli interessi da diritto annuale, calcolati dall'Agenzia delle entrate riscossione con riferimento alle cartelle esattoriali emesse dall'Ente camerale. Da rilevare il forte calo rispetto al 2024 nella voce degli interessi attivi dovuto alla diminuzione dei tassi di interesse (- Euro 43.000,00). Ulteriori Euro 5,00 si registrano fra i proventi da gestione di servizi.

Anagrafe e servizi di regolazione del mercato

L'importo complessivo dei proventi correnti in funzione C) ammonta ad Euro 4.038.613,00.

Tra le principali voci di provento si evidenziano i diritti di segreteria per la gestione di Registri, Albi e Ruoli camerale e il rilascio di carte tachigrafiche per complessivi Euro 2.569.093,00, a cui si sommano Euro 51.000,00 a titolo di oblazioni per un totale di Euro 2.620.093,00.

Le altre voci di entrata comprendono i trasferimenti a carico della Provincia Autonoma a valere sull'Accordo di programma per la gestione di funzioni delegate e altre attività (Albo Imprese Artigiane, Ruolo Conducenti, Vendite promozionali, Progetto "Formazione lavoro e sistema duale", Prevenzione fenomeni di illegalità) per un totale di Euro 648.360,00, i proventi connessi alla gestione dei concorsi a premio (Euro 25.000,00), Euro 420.000,00 afferenti la gestione dell'Albo nazionale gestori ambientali, Euro 295.000,00 per l'attività di conciliazione ed entrate varie per Euro 30.160,00.

Euro 500,00 sono i proventi finanziari derivanti dalla registrazione per competenza degli interessi collegati alle procedure di riscossione coattiva delle sanzioni.

Studio, formazione, informazione e promozione economica

L'importo complessivo dei proventi compreso nella funzione D) ammonta ad Euro 3.422.400,00. Su tale funzione convergono la maggior parte delle risorse afferenti l'Accordo di programma.

Analizzando le singole voci di provento si rilevano:

- sulla voce "Diritti di segreteria" Euro 149.900,00 inerenti il rilascio di dispositivi di firma digitale e CNS;
- sulla voce "Contributi trasferimenti e altre entrate" si prevedono proventi per complessivi Euro 2.195.500,00. Euro 2.165.000,00 sono riconducibili alla gestione delle azioni programmate in attuazione dell'Accordo di programma (Attività di semplificazione-SUAP, Servizio Impresa Digitale, Enoteca Provinciale, Valorizzazione del legno, Ufficio Studi, Osservatorio economico, Attrazione risorse umane, Internazionalizzazione e Accademia d'Impresa) ed Euro 30.500,00 per rimborsi e recuperi diversi;
- sulla voce "Proventi da gestione di beni e servizi", si prevedono proventi pari a Euro 1.077.000,00. Di questi, l'importo di Euro 162.000,00 rappresenta la quota di competenza della Provincia Autonoma relativa alle aree di

collaborazione interessate dall'Accordo di programma: attività delegata ad Accademia d'Impresa per la formazione di "Maestro Artigiano" per Euro 140.000,00; Euro 12.000,00 per la gestione della menzione vigna dei suoi sinonimi e della tenuta dell'elenco tecnici ed esperti degustatori e per Euro 10.000,00 per la tenuta delle imprese forestali. Sempre sulla medesima voce si rilevano previsioni di entrata per Euro 85.000,00 quali incassi dell'Enoteca provinciale, Euro 820.000,00 per la gestione delle funzioni di controllo delle produzioni vini, Euro 9.000,00 per il "pegno rotativo" ed infine Euro 1.000,00 per proventi diversi.

ANALISI ONERI PER FUNZIONE ISTITUZIONALE

Per quanto concerne l'analisi degli oneri in base alle quattro funzioni istituzionali, si evidenzia che, oltre all'imputazione dei costi diretti, nel Preventivo Economico i costi comuni elaborati a livello unitario (costi comuni del personale, spese ordinarie di gestione, quote di ammortamento) sono attribuiti alle singole funzioni pro quota, in base al criterio del numero dei dipendenti impiegati nelle singole aree di operatività dell'ente con riferimento al criterio "FTE - *full time equivalent*".

Organî istituzionali e Segreteria generale

L'importo complessivo degli oneri ammonta ad Euro 2.060.433,35.

Oltre ai costi del personale (Euro 876.475,97), sono previsti oneri di funzionamento per un importo pari a Euro 1.126.294,01, di cui Euro 183.000,00 per la quota annua del fondo perequativo, Euro 196.000,00 per la quota annuale di adesione ad Unioncamere, Euro 251.219,00 per indennità di funzione e rimborsi per i componenti degli organi camerale e del nucleo di valutazione.

Si evidenzia che i costi diretti per il funzionamento dell'Ufficio Segreteria che ricomprende, in funzione A), il Servizio Organi Istituzionali e Direzione e il Servizio Relazioni con il pubblico, ammontano a Euro 121.415,00 mentre l'importo per oneri comuni è pari ad Euro 92.403,62. I costi diretti per il funzionamento dei Servizi in Staff al Segretario generale che, sempre in funzione A), ricomprendono il Servizio Comunicazione e Informazione e il Servizio Controllo di Gestione, ammontano a Euro 203.008,00 mentre i costi comuni ammontano a Euro 79.248,39.

In questa funzione sono altresì ricompresi costi per ammortamenti e accantonamenti per un totale di Euro 57.663,37.

Servizi di Supporto

L'importo complessivo degli oneri ammonta ad Euro 3.916.215,36.

Per tale area di attività, nella voce Personale, i costi diretti e ripartiti ammontano a un totale di Euro 2.371.763,49 di cui Euro 168.000,00 si riferiscono agli oneri per pensioni a totale o parziale carico dell'ente camerale. Nella voce Funzionamento (Euro 743.233,29), si rilevano i costi diretti di struttura e funzionamento del Servizio Protocollo e Archivi, dell'Ufficio Risorse Umane, dell'Ufficio Ragioneria, dell'Ufficio Sistemi Informatici e dell'Ufficio Economato per complessivi Euro 240.323,00, nonché la quota di pertinenza per costi comuni di gestione pari a Euro 502.910,29.

Si segnala infine la quota di oneri relativa a ammortamenti e accantonamenti pari a Euro 801.218,58, di cui Euro 168.943,58 per ammortamenti ed Euro 632.275,00 per accantonamento fondo svalutazione crediti diritto annuale, sanzioni e interessi.

Anagrafe e servizi di regolazione del mercato

L'importo complessivo degli oneri ammonta ad Euro 4.611.192,09.

I costi di funzionamento previsti per la funzione "Anagrafe e servizi di regolazione del mercato" sono pari a Euro 1.512.483,66.

In particolare, gli oneri diretti per la gestione del Registro Imprese ammontano ad Euro 145.318,00, a cui vanno sommati gli oneri indiretti pari ad Euro 174.504,96 (per un totale di Euro 319.822,96).

Nella funzione in esame, oltre al Registro imprese, si comprendono i centri di costo inerenti l'Ufficio regolazione del mercato (Servizio prevenzione crisi di impresa, Servizio di Conciliazione, Servizio Metrico, Vigilanza e Sicurezza prodotti, Servizio Tutela del mercato e Prevenzione dei fenomeni di illegalità), il Servizio Commercio, il Servizio Ambiente, il Servizio Innovazione e Crescita d'Impresa, il Servizio Albo Imprese Artigiane, il Servizio che presiede alla commissione vinacce, uve e grasperati e l'ufficio che segue il Progetto Formazione Lavoro. Complessivamente, gli stanziamenti diretti per il funzionamento dei predetti Uffici/Servizi raggiungono la cifra di Euro

735.239,00 mentre gli indiretti ammontano ad Euro 457.421,70 (per un totale di Euro 1.192.660,70).

I costi per il personale di questa funzione ammontano ad Euro 2.869.424,15; per Euro 212.284,28 si tratta invece della quota parte di oneri relativa agli ammortamenti e alla svalutazione dei crediti.

Alla voce "Interventi economici" sono previsti Euro 17.000,00 di cui Euro 15.000,00 a sostegno di azioni previste nell'ambito dell'attività di promozione della conciliazione extra-giudiziale.

Studio, formazione, informazione e promozione economica

L'importo complessivo degli oneri correnti ammonta ad Euro 8.026.677,20 così ripartito nelle macro voci di spesa: Euro 2.250.923,39 nel Personale, Euro 939.625,04 nella voce Funzionamento, Euro 4.589.150,00 per gli Interventi Economici ed Euro 246.978,77 per Ammortamenti e accantonamenti.

In particolare, la voce degli "Interventi Economici" comprende fra l'altro i contributi all'Azienda speciale per Euro 2.105.000,00, Euro 850.000,00 per i progetti a valenza nazionale a supporto della transizione green e digitale, Euro 150.000,00 per il progetto CER, Euro 150.000,00 per il progetto con FBK, Euro 85.350,00 per il Suap, Euro 708.500,00 destinati a Palazzo Roccabruna per le attività di promozione dei prodotti trentini, compreso il legno, Euro 40.000,00 per il progetto internazionalizzazione, Euro 74.000,00 sono disponibili per patrocini e sponsorizzazioni, Euro 30.000,00 per la borsa di dottorato di ricerca. Le ulteriori risorse stanziate nella macro voce Interventi Economici pari ad Euro 396.300,00 sono riferite a spese finalizzate alla promozione economica in linea con le azioni previste dall'Accordo di programma.

INVESTIMENTI 2026

A completamento dell'analisi dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, si espone, di seguito, il piano degli investimenti programmato dall'Ente che comporta una previsione di spesa di Euro 448.000,00.

Nelle voci riferite alle immobilizzazioni vengono sempre previste delle somme prudenziali per eventuali necessità impreviste e imprevedibili e per fronteggiare eventuali guasti e sostituzioni agli impianti e alle attrezzature camerale.

Sono al momento previste spese sui fabbricati di proprietà camerale per Euro 200.000,00.

In particolare, per quanto riguarda Palazzo Roccabruna, avranno inizio i lavori di sistemazione di ballatoio e balcone situati al terzo piano del lato ovest che presentano segni di degrado a causa della esposizione alle precipitazioni atmosferiche. Per questi lavori è già stato acquisito il benestare della Sovraintendenza per i beni culturali della Provincia autonoma di Trento. Sono inoltre previste opere di sistemazione del bagno interno posto al secondo piano, in analogia al rifacimento già eseguito del bagno a servizio del pubblico, posto a piano terra.

Per la sede camerale, è invece necessario programmare la sostituzione delle finestre sull'ala di via Dordi.

Per quanto concerne software e hardware, non si prevedono spese particolari in quanto la sostituzione di attrezzature informatiche nonché l'acquisto delle relative licenze/concessioni è avvenuta a fine 2025.

Euro 30.000,00 sono allocati alla voce immobilizzazioni finanziarie a fronte di eventuali operazioni di ricapitalizzazione di società partecipate che dovessero essere sottoposte alla valutazione della Giunta camerale. Infine Euro 1.000,00 si riferiscono alla voce "Collezioni storiche vini".

La gestione del piano di investimenti verrà attuata mediante l'utilizzo di risorse proprie dell'Ente, senza ricorso a mutui o finanziamenti.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI	
ACQUISTO DI SOFTWARE	10.000,00
LICENZE D'USO	10.000,00
MANUTENZIONE BENI DI TERZI	5.000,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	25.000,00
FABBRICATI	200.000,00
ACQUISTO DI HARDWARE	22.000,00
ACQUISTO DI MOBILI E ARREDI	80.000,00
ACQUISTO DI ATTREZZATURE	30.000,00
ACQUISTO IMPIANTI	60.000,00
AUTOVEICOLI E MOTOVEICOLI	0,00
COLLEZIONI STORICHE VINI	1.000,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	393.000,00
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	25.000,00
CONFERIMENTI DI CAPITALE	5.000,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	30.000,00
TOTALE INVESTIMENTI	448.000,00

DIRETTIVE PER IL CONCORSO AGLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

Il documento di programmazione 2026 rispetta le direttive provinciali per il concorso agli obiettivi di finanza pubblica approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 2103 del 16 dicembre 2024, con decorrenza dal preventivo 2025.

Come noto, le direttive introducono specifici limiti alle spese del personale, di funzionamento, discrezionali e di consulenza. In particolare, i costi del personale non devono superare analoghi costi dell'anno 2024, le spese di funzionamento, discrezionali e di consulenza analoghi costi dell'anno 2023.

La delibera provinciale n. 2103/2024 precisa altresì che i contenuti della direttiva in oggetto *"potranno essere successivamente modificati anche alla luce dell'operatività del sistema di programmazione e rendicontazione individuato dal nuovo accordo di programma"*. Mentre infatti l'impostazione delle direttive non è mutata, dal punto di vista dell'Accordo di programma sono cambiati i centri di costo, le risorse, le attività, gli schemi di riferimento e il metodo di liquidazione della quota di finanziamento della PAT. Il documento di previsione 2026 rispetta i limiti provinciali ma serve sottolineare

che è stato necessario rielaborare i dati camerali evidenziando specifiche voci di spesa.

Spese per il personale

Le direttive provinciali per il 2026 prevedono che i costi di personale, inclusi i costi per le collaborazioni, non possano superare quelli dell'anno 2024, al netto delle somme attribuite al personale a seguito delle progressioni interne contrattualmente previste e degli eventuali ulteriori oneri derivanti dalla procedura di rinnovo contrattuale e/o modifiche contrattuali. Dal confronto è esclusa la spesa di personale per l'implementazione e/o l'assegnazione di ulteriori attività e l'incremento del costo della rivalutazione TFR.

L'attuale struttura complessiva dell'organico camerale consente di rispettare la direttiva attualmente vigente che ha stabilito in 110 unità equivalenti di personale non dirigenziale a tempo indeterminato il limite massimo di dotazione di personale. I dati aggiornati al 1° novembre 2025 forniti dall'Ufficio Risorse Umane indicano in 105,72 unità equivalenti l'attuale dotazione organica dell'Ente.

Per dimostrare il rispetto del limite del Consuntivo 2024, sono stati messi in evidenza gli importi più significativi che comportano un incremento rispetto al tetto prestabilito: l'importo di competenza 2026 del rinnovo contrattuale per il triennio 2025-2027, l'impatto delle novità contrattuali 2022-2024 sul 2026, l'incremento del costo derivante dall'aumentato numero dei dirigenti che da due sono passati a quattro.

La tabella sottostante dà evidenza del rispetto dei predetti limiti.

DIRETTIVE 2026 SPESE DEL PERSONALE - PREVENTIVO 2026				
SPESE DEL PERSONALE	CONSUNTIVO 2024	LIMITE PER 2026	PREVENTIVO 2026	Var. % 2026-2024
Totale costo del personale	7.539.382,99 €	7.539.382,99 €	8.368.587,00 €	11,00%
Oneri di missione	44.866,66 €	44.866,66 €	48.700,00 €	8,54%
Totale costo personale+oneri di missione	7.584.249,65 €	7.584.249,65 €	8.417.287,00 €	10,98%
Totale spese per co.co.co	- €	- €	- €	
Totale spese del personale ed oneri di missione	7.584.249,65 €	7.584.249,65 €	8.417.287,00 €	10,98%
Rinnovo contratto 2025-2027 competenza 2026			- 519.347,00 €	
Maggiori spese di missione per rispetto livello minimo di servizio			- 4.400,00 €	
Rivalutazione TFR	- 80.219,08 €	- 80.219,08 €	- 80.000,00 €	
Impatto contratto 2022-2024 su 2026			- 47.905,09 €	
Impatto contratto dirigenti 2022-2024 su 2026	- €	- €	- 50.167,78 €	
Dirigenti	- 275.058,63 €	- 275.058,63 €	- 558.612,34 €	
Totale spese del personale	7.228.971,94 €	7.228.971,94 €	7.156.854,79 €	-1,00%

All'interno del costo complessivo del personale, le spese per il lavoro straordinario e i viaggi di missione non possono superare quelle del 2024, fatta salva la maggiore spesa necessaria al rispetto dei livelli minimi di servizio. A proposito di quest'ultima specifica, si è stimato in Euro 48.700,00 il costo delle missioni quantificando in Euro 4.400,00 le maggiori spese di missione che garantiscono il rispetto dei livelli minimi di servizio. Si è infatti tenuto conto di due elementi. In primo luogo, presso il Servizio di metrologia legale un dipendente ha assunto la qualifica di Ispettore Metrico ed Assistente al Servizio e da fine anno 2024 ha iniziato a svolgere autonomamente le funzioni con il conseguente impiego dell'autovettura camerale. In secondo luogo, il Servizio conciliazione svolge la propria attività anche presso la sede di Rovereto e questo comporta un inevitabile incremento delle spese di missione. Il rispetto di questo ulteriore vincolo delle direttive viene dimostrato nella tabella sottostante.

DIRETTIVE 2026 SPESE DI MISSIONE E STRAORDINARIO - PREVENTIVO 2026				
	CONSUNTIVO 2024	LIMITE PER 2025	PREVENTIVO 2026	Var. % 2026 - 2024
Spese per missione	44.866,66 €	44.866,66 €	48.700,00 €	8,54%
Maggiore spesa per rispetto livelli minimi di servizio			- 4.400,00 €	
Oneri per lavoro straordinario	66.442,08 €	66.442,08 €	66.442,00 €	0,00%
Maggiore spesa per rispetto livelli minimi di servizio				
Totale spese per missione e straordinario	111.308,74 €	111.308,74 €	110.742,00 €	-0,51%

Costi di funzionamento

Le direttive approvate dalla Provincia definiscono altresì gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica per quanto concerne i costi di funzionamento dell'Ente. Più in dettaglio, si precisa che i costi di funzionamento dell'esercizio 2026 non possono superare quelli della corrispondente spesa dell'anno 2023. Anche in questo caso operano le seguenti esclusioni: i costi afferenti l'Accordo di programma, la gestione delle nuove attività assunte o affidate all'Ente e le quote associative obbligatorie. In base alle direttive, dal predetto limite sono altresì escluse le spese una tantum, quelle relative ad attività di natura commerciale, le imposte e le spese discrezionali assoggettate a uno specifico limite che si analizza nelle pagine seguenti.

La modifica dell'anno di riferimento – non più 2019 ma 2023 - introdotta con la direttiva n. 2103/2024 così come la sottoscrizione del nuovo Accordo di programma - che dal 1° aprile 2025 non contempla più i centri di costo della conciliazione (SB02) e del Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile (ST05) - hanno comportato una rivisitazione della tabella di sintesi che dimostra il rispetto delle direttive provinciali:

DIRETTIVE 2026 SPESE DI FUNZIONAMENTO - PREVENTIVO 2026				
SPESE DI FUNZIONAMENTO	CONSUNTIVO 2023	LIMITE PER 2026	PREVENTIVO 2026	Var. % 2026 - 2023
Totale spese di funzionamento	3.279.013,42	3.279.013,42 €	4.321.636,00 €	31,80%
Costi di funzionamento in ADP (senza conciliazione e CIF)	- 677.210,45	- 677.210,45 €	- 803.743,07 €	18,68%
Quote associative obbligatorie	- 324.691,76	- 324.691,76 €	- 379.000,00 €	16,73%
Ires	- 60.891,00	- 60.891,00 €	- 90.000,00 €	47,81%
Irap	- 478.176,20	- 478.176,20 €	- 496.459,00 €	3,82%
Imu	- 73.727,00	- 73.727,00 €	- 74.000,00 €	0,37%
Spese riscaldamento	- 46.183,23	- 46.183,23 €	- 60.000,00 €	29,92%
Compenso organi	- 159.331,25	- 159.331,25 €	- 251.219,00 €	57,67%
Spese discrezionali e consulenze	- 208.463,65	- 208.463,65 €	- 336.600,00 €	61,47%
Centri di costo commerciali non compresi in AdP	- 201.842,67	- 201.842,67 €	- 370.430,00 €	83,52%
Spese automazione servizi	- 382.034,05	- 382.034,05 €	- 607.935,00 €	59,13%
Oneri per portierato	- 47.939,94	- 47.939,94 €	- 151.000,00 €	214,98%
Spese manutenzione immobili	- 5.290,27	- 5.290,27 €	- 90.000,00 €	1601,24%
Totale spese di funzionamento	613.231,95	613.231,95	611.249,93	-0,32%

La spesa per organi camerale – che rientra fra le spese di funzionamento – è stata aggiornata a partire da agosto 2024 e rispetta la previsione delle deliberazioni della Giunta provinciale n. 1587 del 5 ottobre 2017 e n. 1246 del 12 agosto 2024, che ha aggiornato la n. 1587/2017.

Il Consiglio camerale con deliberazione n. 10 dell'11 ottobre 2024 ha allineato alle nuove misure i compensi per il Collegio dei revisori dei conti per il quinquennio 2024-2029, a far tempo dal 7 agosto 2024.

Con deliberazione n. 8 di data 11 ottobre 2024, il Consiglio camerale ha altresì definito il gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni di Giunta e Consiglio in linea con quanto dispone l'art. 14 della L.R. 9 agosto 1982 n. 7 e ss.mm, ripreso dalla deliberazione n. 1587/17 sopra ricordata.

Da ultimo, con deliberazione n. 9 di data 11 ottobre 2024, il Consiglio camerale ha definito l'indennità di carica del Presidente e dei due Vice Presidenti, rispettivamente fino alla misura massima del 50% del trattamento economico iniziale del Segretario

generale e del 15% del medesimo trattamento, sempre nei limiti di cui alla L.R. n. 7/1982 e della direttiva n. 1587/17.

Per il rispetto delle direttive, è necessario quindi evidenziare il “delta” di differenza fra costo compensi organi camerale a consuntivo 2023 e in preventivo 2026.

Come si evince dalla Tabella sopra riportata dal totale delle spese di funzionamento (Euro 4.321.636,00) si sono detratte le seguenti tipologie di spesa:

- costi di funzionamento in AdP, depurando il 2023 dei costi registrati nei centri di costo ST05 e SB02 che non rientrano più in AdP;
- quote associative obbligatorie (Unioncamere e Fondo perequativo);
- imposte;
- maggiori oneri per utenze di riscaldamento quali costi una tantum (nel preventivo viene indicata una cifra prudenziale più alta rispetto al consuntivo 2023);
- confronto con il “delta” maggiori oneri per compensi organi camerali e revisori dei conti in base alle nuove direttive provinciali sopra richiamate;
- spese discrezionali e di consulenza, oggetto di un vincolo *ad hoc* nelle direttive;
- spese di funzionamento imputate ai centri di costo commerciali;
- maggiori oneri per spese automazione servizi, quali costi una tantum, visto il necessario rinnovo degli applicativi informatici. La contabilizzazione della spesa per prodotti informatici rappresenta sempre più spesso un costo per servizi e non più una immobilizzazione immateriale;
- confronto con il “delta” maggiori oneri per portierato; a seguito dell’adesione dal 2023 alla “Convenzione Consip Facility Management 4” per i servizi di portierato, pulizia e manutenzione ascensori, l’ente camerale si avvale di un servizio di portierato per il presidio dell’info-point all’ingresso della sede di via Calepina. Nel 2025 l’organico del Servizio Funzionamento Interno, preposto a tale attività, ha subito il decremento di due unità lavorative a seguito di pensionamenti e non verrà reintegrato con nuove assunzioni;
- confronto con il “delta” maggiori costi di manutenzione degli immobili camerali; sia la sede che Palazzo Roccabruna sono edifici antichi che abbisognano di

attenta e adeguata manutenzione. Nel passato, per le manutenzioni straordinarie, quindi non prevedibili, si faceva uso di un fondo per spese future iscritto a Stato Patrimoniale, mentre attualmente sono stati previsti oneri anche di natura straordinaria direttamente a Conto economico; questo comporta la valorizzazione di un budget più elevato.

Da precisare che le spese di missione, assoggettate alla direttiva delle spese per il personale, vengono analizzate una seconda volta sotto il profilo del rispetto delle direttive sui costi di funzionamento. Inoltre, le spese di formazione 2026 (Euro 58.250,00) sono in aumento rispetto al dato 2023 (Euro 26.727,90) in quanto, in base alla nuova Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 14 gennaio 2025 per la "Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione", sono state previste più ore di formazione per il personale camerale, stipulando apposite Convenzioni con alcuni Enti formatori, altamente qualificati e specializzati, ai quali l'Ente camerale si è rivolto con maggior frequenza negli anni passati. Altra spesa in aumento, non presente nel passato, è rappresentata dal costo per il rimborso degli abbonamenti per trasporto ai sensi dell'ultimo Accordo stralcio art. 84.

Consulenze e spese discrezionali

Al fine di favorire il controllo, il contenimento e la razionalizzazione delle spese relative a incarichi di studio, ricerca e consulenza, dalla Provincia viene posto l'obiettivo di non superare analoga spesa per il 2023.

Analogia disciplina è adottata in relazione alle altre spese di natura discrezionale afferenti i servizi generali dell'amministrazione riferibili alle seguenti tipologie: mostre, manifestazioni e pubblicazioni, attività promozionali, convegni, pubblicità e iniziative di comunicazione, sponsorizzazioni, realizzazione e acquisto di pubblicazioni.

Dai predetti limiti restano escluse le spese indispensabili purché connesse all'attività istituzionale dell'Ente e le spese una tantum, le quali devono in ogni caso essere assunte secondo criteri di sobrietà.

Poiché non sono state sostenute spese per consulenze nel 2023, nelle direttive applicabili a decorrere dal 2025 non sussiste un parametro di riferimento. A preventivo 2026 si prevede tuttavia la possibilità di sostenere eventuali spese di consulenza a supporto di un gruppo consiliare/commissione consiliare, deputata

all'esame dei meccanismi elettivi della governance camerale; tale onere rientra a pieno titolo fra le spese di natura istituzionale, assumendo anche carattere di spesa una tantum.

La tabella che segue dimostra il rispetto di questo indicatore:

DIRETTIVE 2026 SPESE PER CONSULENZE - PREVENTIVO 2026				
SPESE PER CONSULENZE	CONSUNTIVO 2023	LIMITE PER 2026	PREVENTIVO 2026	Var. % 2026-2023
Spese per consulenze	- €	- €	20.000,00 €	100,00%
Totale	- €	- €	20.000,00 €	100,00%
Spese indispensabili/istituzionali:				
Spese per consulenze	- €	- €	20.000,00 €	
Totale spese per consulenze	- €	- €	- €	

Le spese discrezionali sono individuate nei centri di costo ST03 - "Servizio Comunicazione e Informazione" e SA07 - "Patrocini, Sponsorizzazioni".

Anche in questo caso, il passaggio di riferimento dalla media degli anni 2008-2010 – come indicato nelle precedenti direttive provinciali - alle spese 2023 – come richiesto dalla direttiva n. 2103/2024 ha comportato una rivisitazione della tabella riassuntiva che evidenzia il rispetto dei tetti provinciali.

DIRETTIVE 2026 SPESE DISCREZIONALI - PREVENTIVO 2026				
SPESE DI FUNZIONAMENTO E INTERVENTI ECONOMICI	CONSUNTIVO 2023	LIMITE PER 2026	PREVENTIVO 2026	Var. % 2026 - 2023
Totale spese di funzionamento centro SA07	90.753,57 €	90.753,57 €	137.700,00 €	51,73%
Totale spese di funzionamento centro ST03	117.710,08 €	117.710,08 €	178.900,00 €	51,98%
Totale spese Interventi economici centro SA07	33.025,67 €	33.025,67 €	54.000,00 €	63,51%
Totale spese Interventi economici centro ST03	- €	- €	- €	
Totale	241.489,32 €	241.489,32 €	370.600,00 €	53,46%
Spese indispensabili/istituzionali:				
Spese di rappresentanza istituzionali	- 5.639,82 €	- 5.639,82 €	- 12.200,00 €	100,00%
Pubblicità e promozione	- 45.139,51 €	- 45.139,51 €	- 90.400,00 €	100,27%
Abbonamenti a riviste/giornali	- 9.805,47 €	- 9.805,47 €	- 21.000,00 €	114,17%
Quote associative consortili	- 22.789,60 €	- 22.789,60 €	- 60.500,00 €	165,47%
Spese per Economia Trentina	- 30.736,99 €	- 30.736,99 €	- 37.500,00 €	22,00%
Spese varie promozionali	- 31.720,00 €	- 31.720,00 €	- 54.000,00 €	70,24%
Totale spese discrezionali	95.657,93 €	95.657,93 €	95.000,00 €	-0,69%

Vengono dunque evidenziate le spese di funzionamento e le spese per interventi economici dei due centri di costo collegati a spese di possibile natura discrezionale. Si considerano spese indispensabili perché connesse all'attività istituzionale dell'ente, e pertanto escluse dal computo ai fini del rispetto delle direttive, le seguenti:

- spese di rappresentanza istituzionali che l'ente camerale sostiene principalmente per accrescere il proprio prestigio e la propria immagine, per rafforzare le relazioni pubbliche con stakeholder esterni e promuovere l'attività istituzionale;
- spese di pubblicità e promozione: in base al Piano della comunicazione di prossima approvazione sono previste specifiche attività di comunicazione istituzionale;
- costi per abbonamenti a riviste/giornali: sono spese che vengono assunte dal centro di costo ST03 in quanto in base alle Declaratorie delle competenze delle unità organizzative della Camera di commercio (determinazione del segretario generale n. 116 del 28 agosto 2025) il Servizio comunicazione e informazione gestisce gli abbonamenti a quotidiani, riviste e banche dati di interesse

trasversale per l'ente; queste spese rappresentano spese indispensabili per consentire l'aggiornamento delle diverse strutture camerali;

- quote associative consortili: non hanno natura discrezionale in quanto rappresentano contributi obbligatori che la Camera versa ogni anno a InfoCamere Società consortile per azioni in proporzione ai diritti di segreteria incassati nell'anno precedente;
- spese per Economia Trentina, la rivista trimestrale della Camera di commercio;
- spese varie promozionali: hanno natura di spese che rientrano fra gli interventi economici che la Giunta camerale ritiene indispensabili in quanto connessi ai fini istituzionali della Camera.

Struttura centralizzata per gli acquisti

Ci sono infine due ulteriori punti relativi agli obiettivi provinciali per il concorso alla finanza pubblica: il ricorso alle strutture centralizzate per gli acquisti ed il divieto di indebitamento. Anche sotto questi profili, l'ente camerale si conferma in linea con le predette disposizioni.

CONCLUSIONI

Con il Preventivo Economico viene definito il quadro delle risorse complessive di riferimento nel cui ambito la Giunta camerale potrà successivamente procedere all'elaborazione del piano organico di attuazione delle linee operative dell'Ente mediante l'adozione entro il 31 dicembre 2025 del Budget Direzionale 2026.

Le voci contemplate fra gli obiettivi di contenimento delle spese sono oggetto di specifico monitoraggio da parte dell'ente.

L'impegno dell'Ente continua a seguire il solco di una attenta programmazione della spesa, in particolare dei costi di funzionamento generali.

Il presente documento tiene altresì conto del Preventivo Economico 2026 dell'Azienda speciale Accademia d'Impresa che pareggia nell'importo di Euro 2.296.000,00.

A completamento del Preventivo Economico 2026 sono stati predisposti, quali allegati al medesimo, gli schemi di riclassificazione richiamati in premessa, a cui si aggiungono

il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa secondo il principio di cassa e il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Trento, 7 novembre 2025

IL PRESIDENTE
f.to Andrea De Zordo